

L'OPINIONE /

LEPORI, STORNI, FONTANA*

TRAM-TRENO: RISPOSTA AI SINDACI

CdT 25.8.2020

In entrata sgomberiamo il campo da due pregiudizi.
1. Non è vero che le associazioni ambientaliste sono contro il tram-treno. Le associazioni sono state tra le principali promotrici del progetto del tram-treno e, dall'inizio, ne hanno sostenuto l'idea e la realizzazione. Ora chiedono che siano apportate al progetto le correzioni necessarie (e fattibili) per migliorarlo in al-

cuni punti essenziali di interesse generale.

2. Non è vero che le opposizioni al progetto tram-treno mettono in pericolo la sua realizzazione. In questo contesto formale, le opposizioni sono una richiesta di partecipazione alla messa a punto del progetto. Ha scritto il giurista Adelio Scolari: *“Poiché l'opposizione si instaura nello stadio formativo della decisione, non si può propriamente parlare di rimedio giuridico, ma piuttosto della formalizzazione dell'esercizio del diritto di esser udito”* (Scolari Diritto amministrativo, vol.1, nota 314). Il progetto del tram-treno è stato avviato nel 2009, e nel successivo periodo, più che decennale, le associazioni e i cittadini non hanno avuto alcuna occasione di essere sentite e chiedere migliorie al progetto. Nel 2018 il progetto è stato pubblicato per la prima volta. Le associazioni hanno inoltrato un'opposizione con gli stessi argomenti che fanno valere oggi, ma non sono state ascoltate. Invece il Dipartimento del territorio ha sentito gli industriali della zona di Bioggio e Manno e con loro ha progettato una soluzione che alla fine è risultata migliore di quella iniziale e che ha soddisfatto tutti, in primo luogo il direttore Zali. Per studiarla i tecnici hanno impiegato meno di un anno. Si fosse collabora-

to anche con le associazioni, oggi avremmo un progetto fatto e finito, molto migliore di quello ora pubblicato e più consono agli interessi del Piano del Vedeggio e della collina.

L'argomento principale dell'opposizione riguarda l'assetto dato dal progetto al comparto di Cavezzolo di Bioggio; assetto che impedisce il mantenimento in esercizio della linea di collina e rovina permanentemente il potenziale di sviluppo urbanistico del luogo. Dice più di tante parole un'illustrazione che mostra come le infrastrutture del tram-treno e della circoscrizione stradale spezzettino irrimediabilmente il territorio centrale del Piano del Vedeggio, dove le autorità e il Piano Direttore prevedono il cuore di quello che è chiamato «Nuovo Polo del Vedeggio».

Si tratta di un pregevole piano urbanistico comprensoriale, promosso dalle amministrazioni comunali precedenti, lodato dalla Confederazione ma ora fermo da anni. Rivitalizzare lo sviluppo del Piano del Vedeggio dovrebbe essere l'obiettivo principale delle autorità. Noi sosteniamo lo sviluppo della mobilità incentrata attorno all'esercizio della nuova infrastruttura, ma le prospettive di sviluppo dei passeggeri pronosticate dal

tram-treno sono modeste e deludenti. Leggiamo sul rapporto che accompagna il progetto che lo sviluppo dell'utenza del tram-treno nei prossimi vent'anni (anno 2040) sarà di soli 6.000 nuovi utenti al giorno, di cui 2.000 portati dalla linea di Manno e 4.000 dalla linea di Ponte Tresa. Se pensiamo che il vecchio trenino, sulla sola linea di Ponte Tresa, in 10 anni, con pochi ma efficaci interventi, ha aumentato l'utenza di 3.000 passeggeri al giorno, si può capire come le prospettive evocate dal costoso progetto ci lascino insoddisfatti. È dunque necessario rendere più attrattivo il tram-treno. Ovviamente un modello di esercizio con tre linee (come proponiamo noi) capta più utenza di quello con due sole linee. Anche se la linea di collina non apporta un gran numero di passeggeri supplementari, il loro numero in questo contesto non è trascurabile e può essere accresciuto. Inoltre, mantenere la linea di collina aggiungerebbe vantaggi generali, non solo locali.

** Carlo Lepori, presidente dell'associazione Cittadini per il territorio del Luganese, Bruno Storni, presidente di ATA Svizzera italiana, Tiziano Fontana, presidente della Società ticinese per l'Arte e la Natura (STAN)*